

## LA FORTUNA DI MARK TWAIN IN ITALIA

Nota bibliografica a cura di CARLA CONSIGLIO

## TRADUZIONI

- 1891 *Masino ed il suo re* - Amena lettura per i fanciulli - Milano.
- 1907 *c. s.* - II ed., Milano.
- 1927 *c. s.* - III ed. Milano.
- 1892 *Re e mendico* - trad. di E. FONGI e L. CALVINO - Roma, Brielli; traduzione integrale, senza prefazione.
- 1900 *Racconti americani* - trad. di ENRICO THOVEZ - Milano.  
 Nella prefazione il traduttore, dopo una rapida scorsa alla vita di Mark Twain, ne valuta l'importanza come *umorista americano*, affermando che si tratta di un « umorismo di sostanza, di azione... composto di una mistura singolare di una fanciullaggine ingenua e di violenza brutale, d'una comicità irresistibile... d'una potenza superiore alla nostra ». Di seguito tuttavia il Thovez afferma che M. T. « ... non è un vero letterato... non ha nessuna pretesa di lingua e di stile; il suo inglese, condito di abbondanti e talvolta intraducibili americanismi è asciutto, spezzato, telegrafico, tutto frasi fatte e bizzarre espressioni sintetiche di suo conio, nella narrazione; incredibilmente avviluppato, poi, e contorto, caotico ed incoerente, quando a scopo comico lo rende tale in bocca a qualche suo personaggio. Lo scopo di Mark Twain non è di fare della letteratura, ma di divertire; e certo vi riesce in modo eccezionale, senza sembrare mai grossolano ». L'opinione del Thovez riguardo allo stile di Mark Twain concorda con quella diffusa al principio del secolo nell'America stessa, ed ancor oggi in Italia, che M. T. non avesse il diritto di chiamarsi 'letterato', ma soltanto 'umorista'.
- 1910 *Il biglietto da 25.000.000 ed altri racconti* - trad. di MARIO CALÒ - Firenze, R. Bemporad & Figlio; edizione priva di prefazione; contiene anche: Storia del bambino buono, Storia del bambino cattivo, Una petizione alla regina d'Inghilterra. La signora McWilliams ed il fulmine, Il caso di crup dei signori McWilliams, La telegrafia mentale, Il mio orologio.
- 1936 *idem c. s.* - II edizione.
- 1911 *Tom Sawyer l'arconauta* - trad. di T. ORSI e M. CHIALA - Firenze, R. Bemporad & figlio. Priva di prefazione, per la gioventù.
- 1918 *idem c. s.* - II edizione.
- 1914 *Principe e mendico* - trad. di L. TORRETTA - Milano, Istit. Ed. Italiano. Traduzione integrale per la Biblioteca dei Ragazzi, priva di prefazione.

- 1915 *Le avventure di Huckleberry Finn* - trad. di T. ORSI - Firenze, Bemporad & figlio. Traduzione integrale, senza prefazione.
- 1918 *idem c. s.* - II edizione
- 1930 *idem c. s.* - III edizione.
- 1935 *idem c. s.* - IV edizione.
- 1918 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di T. ORSI e B. C. RAWOLLE - Firenze, R. Bemporad & figlio. Priva di prefazione, per la gioventù.
- 1930 *idem c. s.* - II edizione.
- 1937 *idem c. s.* - III edizione.
- 1939 *idem c. s.* - IV edizione.
- 1922 *Il romanzo d'un giovane esquimese* - trad. di R. PRATI - Milano, A. Corticelli. Priva di prefazione, contiene anche: Il diario d'Eva, Paradiso ed Inferno, Il passaporto russo ritardato, Un sogno bizzarro, La celebre rana saltante della contea di Calaveras, La cronaca dell'assassinio di Giulio Cesare, Un'intervista, Il gatto di Dick Baker, Come divenni direttore d'un giornale d'agricoltura, Sulla decadenza dell'arte di mentire, Racconto d'una cagna.
- 1926 *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso* - trad. di LAURA BABINI - Aquila, Vecchioni ed. tip.  
 La prefazione è di CORRADO ALVARO di cui notiamo il seguente apprezzamento dell'opera di M. T.: « M. T. non ebbe mai simpatia per l'Italia che dell'Europa è l'essenza più antica. Egli ha scritto il poema della sua nuova civiltà in cui l'uomo è una marionetta che cala da treni vorticosi, traversa le strade, si arrampica su per le scale infinite. Cade come colpito da un proiettile silenzioso... I suoi personaggi sono un atomo del mondo, non hanno nome, non hanno faccia... Tutti uguali ed anonimi... È la nuova civiltà padrona del mondo che s'è fabbricato un concetto della fama tutto patriarcale e di contrada... Di questi personaggi Twain ha animato la sua opera, appartiene a lui questa letteratura tutto insieme borghese, romantica e verista. La loro ingenuità è assoluta di fronte alla storia ed alle tradizioni come i nostri eroi del verismo europeo sono ingenui di fronte alla civiltà ». Il Paradiso di Mark Twain è un « ... Paradiso come lo concepisce l'America, una illusione ed una consolazione per la miseria umana; un grado di benessere per tutti e senza inquietudini; ciò che è perfettamente americano e protestante, oltre che, nella sua piattezza, utopico ». Quanto allo stile di Mark Twain, manca qualsiasi accenno e tanto meno valutazione.
- 1926 *Tom Sawyer poliziotto ed altre novelle* - Firenze, Bemporad & figlio.
- 1933 *Masino ed il suo principe*. Racconto per i ragazzi di tutti i tempi - trad. di G. MARIANI - Torino, G. P. Paravia & C. - Collana di

bei libri per fanciulli e giovinetti. Traduzione leggermente ridotta, senza prefazione.

1939 *idem c. s.* - II edizione.

1941 *idem c. s.* - III edizione.

1934 *Le avventure di Huckleberry Finn* - Versione integrale di LUIGI BERTI, Torino, Frassinelli.

1939 *idem c. s.* - II edizione.

1943 *idem c. s.* - III edizione.

Nella prefazione il traduttore così valuta l'opera di M. T.: «... realismo né artistico, né erotico, ma istintivo e rigoglioso, libero dall'ipocrisia di quell'intellettualismo e di quell'inerte classicismo propri dell'oligarchia Bostoniana... 'The jumping frog of Calaveras County' è il punto di partenza d'un illusorio incantesimo che rimarrà nella storia dello spirito degli Stati Uniti come una gelida casa di cristallo vuota e trasparente, o, piuttosto, come una specie di serra ove non attecchiscono altre piante che quella di una lingua verde e rigogliosa... La sorte di Mark Twain poté dirsi definitivamente segnata sotto il crisma di una realtà che non ammetteva altri esodi all'infuori di quelli della forma e del colore... C'è nell'asciutta e spezzata frascologia di Twain un intento ben più profondo e vitale, frutto d'una convulsa esperienza ed è il concetto d'una funzione storico-sociale della letteratura, ed è la scoperta di una nazionalità precisa rispetto al clima dominante del tempo in cui Twain visse ed operò; concetto ed esperienza che, in un certo modo giustificano l'accecamento degli Americani nel considerarlo il primo loro scrittore esente da influssi europei... Per noi il problema più vivo ed appassionante è un problema di stile: certe perole taglienti e furbesche, certe espressioni di gergo, esponenti efficaci del pittoresco: proprio quegli idiotismi e quella concisione del linguaggio d'una giustezza assoluta che dava noia alle orecchie delicate dei censori americani... Il tempo, da ben noto galantuomo, ... se non ha fatto piazza pulita del tutto, si deve proprio a quelle pagine di vita schietta sul grande fiume: isole felici della scoperta nazionale di Mark Twain». Queste stesse considerazioni si possono ritrovare nella *Letteratura Americana* del traduttore, nelle pagine dedicate all'opera di Mark Twain.

1934 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di R. TORINO, Milano, «Minerva». Traduzione integrale senza prefazione.

1934 *Il biglietto da 25.000.000* - trad. di M. Rossetti, Milano, «Minerva», contiene anche: *Quand'era intelligente*, *Una notte insonne*, *Fatelo ridere o piangere*, *Le lettere che ricevono le persone influenti*, *Diario di Eva*, *Estratto dal diario d'Adamo*, *Hanno rubato l'elefante bianco*, *Storia del bambino buono e del bambino cattivo*, *La pru-*

denza non è mai troppa, Il signor McWilliams ed il fulmine, Il forestiero ed il Cicerone, La fanciullezza di G. Washington, Il nuovo direttore (del giornale d'agricoltura).

- 1934 *Racconti umoristici* - trad. di DECIO CINTI, Milano, Sonzogno, I capolavori dell'umorismo.
- 1936 *Principe e mendico* - narrato da MARINO MORETTI, Torino, UTET, Ediz. «Scala d'oro».
- 1938 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di C. S. INTISCA, Milano, Corbaccio.
- 1939 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. dall'inglese a cura di GIAN DAULI, Milano, ed. Lucchi.
- 1948 *idem c. s.* - II ed. per l'infanzia, senza prefazione.
- 1942 «Americana» di ELIO VITTORINI, Milano, ed. Bompiani. Contiene: Il famoso ranocchio salterino della contea di Calaveras (trad. Piero Gadda Conti), L'uomo che corrompe Hadleyburg (trad. Eugenio Montale).
- 1947 *idem c. s.*
- 1945 *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso* - trad. di M. CASALINO, Milano, M. A. Denti.  
La prefazione del traduttore è breve e priva di qualsiasi annotazione interessante ai fini della valutazione della fortuna di Mark Twain in Italia.
- 1945 *Il biglietto da 1.000.000 di sterline* - a cura di A. GABRIELLI, Milano, La Prora. Contiene: La guida improvvisata, Come si cura un raffreddore, Il celebre ranocchio saltante della Contea di Calaveras, Leggende di Sagenfeld in Germania, Lo sfortunato promesso sposo di Aurelia, Come divenni scrittore, Come l'autore fu burlato a Newark, Il dischetto della morte, Una supplica alla Regina d'Inghilterra, Una visita misteriosa, A proposito di cameriere, L'esperienza di McWilliams col crup membranoso, La signora McWilliams ed il fulmine, Azioni generose, Il mio massacro, I bambini, Il racconto del viaggiatore di commercio, Il fu Beniamino Franklin, Le lungaggini di un passaporto per la Russia, Una conversazione telefonica, Come diventai redattore di un giornale agrario.
- 1946 *Il principe ed il mendico* - trad. di V. G. ORLANDI, Milano, Corticelli, ed. per la gioventù.
- 1948 *Il principe ed il mendico* - Nuova traduzione di LILIANA TORRI, Firenze, casa ed. Marzocco. Nella prefazione la traduttrice afferma: «... le sue opere hanno un capitolo a sé nella letteratura per l'infanzia e costituiscono indubbiamente una gustosa ed istruttiva lettura per i ragazzi di tutti i paesi».
- 1948 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di MARIA SILVI, Milano, Baldini e Castoldi - per l'infanzia.

- 1949 *Il principe ed il povero*. Milano, Carroccio. Collana per tutti.  
 1953 *idem*, c. s.  
 1949 *Il principe ed il povero* - trad. di CLOTILDE MASSA. Roma, SAS. Senza prefazione.  
 1949 *Wilson lo zuccone* - trad. di ALBERTO TEDESCHI, Milano, Rizzoli, B.U.R.  
 1949 *Le avventure di Tom Sawyer ed Huckleberry Finn*. Torino, G. Einaudi, trad. di E. GIACHINO.

Nella prefazione lunga ed esauriente il traduttore dà un'interpretazione di Mark Twain come uomo, non troppo entusiasta (lo dice spesso affetto da infantilismo, lo accusa di incertezze psichiche). Importanti sono le osservazioni sul suo stile: « Ben presto il dialetto di Huck cessa di essere la trascrizione fonetica dell'arguto eloquio usato da un semianalfabeta, per trasformarsi nella lingua poetica di Mark Twain. Basta infatti confrontare due situazioni analoghe: il risveglio sull'isola di Jackson di Tom (Tom Sawyer, cap. XIV) e di Huck (cap. VIII di Huck Finn) per avvertire di quanto l'americano del secondo libro superi l'inglese letterario del primo. Il nuovo stile viene ad incarnare quel suo ideale di compattezza, le sue descrizioni piane, sistematiche, precise. Vi circola un'aria nuova, si avverte il soffio della poesia. Nella scena granghignolesca del *delirium tremens*, il vecchio Finn ad un tratto si calma. 'Rimaneva un po' di tempo tranquillo a gemere. Poi restava anche più fermo, e non faceva il minimo rumore. Potevo sentire i gufi, ed i lupi, lontano nei boschi, ed il silenzio era così completo che faceva paura. Lui se ne stava rincantucciato in un angolo. Dopo un poco si alza a metà, e tende l'orecchio, la testa piegata sulla spalla'. Sono bastate poche parole, una semplice notazione, a creare tutto l'orrore notturno del bosco selvaggio ».

- 1950 *Le avventure di Tom Sawyer*. Firenze, Salani.  
 1950 *Il principe ed il povero* - trad. di PILLA, Milano, La Sorgente. Riduzione per i fanciulli.  
 1950 *Il ranocchio salvatore ed altri racconti* - trad. di ORIANA PREVITALI, Milano, Rizzoli, B.U.R.  
 Contiene anche: Il biglietto di banca da un milione di sterline, L'elefante bianco rubato, A proposito di storielle con la morale, Il barboncino riconoscente, L'autore benevolo, Il marito riconoscente, A proposito del recente festival del delitto nel Connecticut, Appunti sparsi su una gita di piacere, Storia dell'invalido, Cannibalismo in treno, Il racconto dello sconosciuto, Storia del ragazzino cattivo, Storia del ragazzino buono, Romanzo medioevale.  
 1951 *Tom Sawyer poliziotto ed il biglietto da 25 milioni di lire* - trad.

di ORSI e M. CHIAIA, Firenze, Marzocco. Edizione per la gioventù, senza prefazione.

1951 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di ROMUALDO BACCI, Firenze, R. Franceschini. Senza prefazione.

1952 *Un americano alla Corte di Re Artù* - trad. di DINA UCCELLI, riduzione di M. ALESSANDRINI, Milano, Vallardi.

1952 *Le avventure di Huckleberry Finn* - trad. di FRANCESCO DE ROSA, Milano, A.P.E. Nella prefazione troviamo questa valutazione:

«... suggestiva lettura per gli adulti, senza che quanto tocca agli uni non sia valido anche per gli altri».

1952 *Tom Sawyer*. Romanzo - trad. di A. NOSTASI, Milano, La Sorgente. Riduzione per l'infanzia, senza prefazione.

1952 *Il furto dell'elefante bianco ed altri racconti* - trad. di ORIANA PREVITALI, Milano, Rizzoli.

Contiene anche: Un biglietto da un milione di sterline, Una curiosa avventura, Il racconto del viaggiatore di commercio, Deh, punzona, o controllor!, Il mio orologio, Economia politica, Giornalismo nel Tennessee, I dati di fatto nel caso del gran contratto del manzo in scatola, Il mio ex impiego di segretario d'un senatore, Come fui redattore d'un giornale agrario, Una visita misteriosa, La signora McWilliams ed il fulmine.

1952 *Il principe ed il povero* - trad. di BRUNELLA COCCHI, Firenze, R. Franceschini & F. - Collana di lettura per la gioventù.

1953 *Le avventure di Huckleberry Finn* - trad. di A. NASTASI, Milano, La Sorgente. Testo ridotto per l'infanzia, senza prefazione.

1953 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di CARLO DE MATTIA, Milano, Carroccio.

1953 *Le avventure di Tom Sawyer* - trad. di FRANCESCO DE ROSA, Milano, A.P.E.

1953 *Le avventure di Tom Sawyer* - riduzione e traduzione di CESARINA MINOLI, Torino, S.A.S.

1953 *idem c. s.* - per la collana «Libri per ragazzi».

1953 *idem c. s.* - per la collana «Classici tascabili».

1953 *Le avventure di Tom Sawyer* - a cura di DANTE VIRGILI, Bologna, Ed. A. e G. M.

1953 *Il principe ed il povero* - trad. di CARLA BRUNETTI, Milano, ed. F.lli Fabbri. Edizione per fanciulli, senza prefazione.

1953 *Le avventure di Huckleberry Finn* - trad. di G. COLANCHI, Bologna, ed. A. e G. M. Molto ridotto per l'infanzia.

1953 *Viaggio in Paradiso* - trad. di MARIA CELLETTI MARZANO, presentazione di DIXTON WECTER, nella quale è detto tutto quel che può interessare riguardo la formazione del manoscritto, ma non si fanno rilievi sullo stile o sull'importanza dell'opera in generale.

- 1954 *I due Re* - traduzione ed adattamento di CRESCENZIO FRANCIOSI, Bergamo, Minerva Italica. Nella premessa il traduttore ricorda al lettore che « M. Twain non intendeva fare opera infantile mentre noi, ritoccandolo, non volevamo fare che questo ».
- 1954 *Il principe ed il povero* - trad. di T. MALINVERNI, Milano, Boschi, Classici per la gioventù.
- 1954 *Il principe ed il povero* - trad. di CLOTILDE MASSA, Torino, ed. tip. S.A.I.E. « Classici tascabili », senza prefazione.
- 1954 *Il principe ed il mendicante* - trad. di ADRIANA VALORI PIPERNO, Torino, S.E.I. Senza prefazione.
- 1954 *Tom Sawyer poliziotto* - trad. di A. D. FONTANELLI, Milano, La Sorgente, Edizione per l'infanzia, senza prefazione.
- 1954 *Il forestiero* - trad. di CLAUDIA e BERTO MINOZZI, Milano, ELI. Senza prefazione. Contiene anche: Una petizione alla regina, Il diario di Eva ed estratto del diario di Adamo.
- 1954 *L'età dell'oro ed altri racconti* - trad. di ADRIANA VALORI PIPERNO ed ENZO GIACHINO, Roma, Casini. Prefazione di L. BERTI. Contiene anche: La rana saltatrice, La prima avventura letteraria, Storia di una candidatura, Una visita misteriosa, Giornalismo nel Tennessee, Come divenni direttore di un giornale d'agricoltura, La signora McWilliams ed il fulmine, Il biglietto di un milione di sterline, Estratti del diario di Adamo, Il diario di Eva, Lo sfortunato giovanotto di Aurelia, La romantica storia della fanciulla esquimese, Il dischetto della morte, Il pericolo di stare a letto, Una delusione.

Oltre alle traduzioni, sono state pubblicate in Italia le seguenti opere di Mark Twain in lingua originale per usi principalmente scolastici:

- 1928 *Selections: With notes* by VINCENZO GRASSO, Palermo, R. Gino.
- 1931 *Tom Sawyer - The million pound bank-note* - with notes by V. GRASSO - An abridgement.
- 1934 *The 1.000.000 bank-note* - with notes by V. GRASSO, Palermo, R. Gino.
- 1947 *The adventures of Tom Sawyer*. Pagine scelte con note di MATHILDE BARGELLI, Milano, Signorelli.

#### CRITICA

- 1913 « *Mark Twain* ». Recensione di DINO MANTOVANI ai « Racconti umoristici », tradotti da LIVIA BRUNI con uno studio sull'Umorismo Americano. Torino, Lattes, pubblicato in « Letteratura Contemporanea », Torino, S.T.E.N., III edizione accresciuta.

Dino Mantovani analizza lo humor di Mark Twain ed afferma che «... la sua ironia non dà nell'estremo sarcasmo, né ha un fondo di commozione: si contenta di essere un semplice contrasto superficiale tra la cosa ridicola e l'espressione seria, una specie di 'fumisterie' letteraria... l'autore ci aggira nelle parole, ci avvolge in un nonsenso. Ed è tutto qui: una serie di scherzetti che divertono avvicinando bizzarramente tra loro idee disparate. ... gli americani... orgogliosi, come sono, dei fatti loro, non si mettono a paragonare questa loro merce paesana con quella degli stranieri. Ma noi che leggiamo tanto, che leggiamo tutto, anche Mark Twain, come possiamo non paragonare mentalmente questi suoi con cento altri bozzetti umoristici, francesi ed italiani, assai più saporosi, che ci son passati sotto gli occhi da quando abbiamo occhi per leggere?».

1929 « *Un umorista di cattiva lega* », Forzato, Spezia, « *Stirpe* », agosto-settembre.

1935 « *Il pilota del Mississippi* », di MARIO BUZZICHI, « *La lettura* », n. 5.

«... Naturalmente non è il caso di discutere qui l'opera di M. Twain da un punto di vista critico», incomincia l'autore, per cui passa direttamente a farci un quadro vivace quanto superficiale della vita di M. Twain. Abbiamo però modo di trovare in questo articolo qualche osservazione interessante: «C'è troppa meccanica e troppo poca fantasia. Perciò noi lo preferiamo a piccole dosi, nei rapidi sketches estrosi ed ingegnosi. Tom Sawyer, Huck Finn, Pudd'nhead Wilson... ci attraggono ora per la capricciosa trovata, ora per la pagina descrittiva, più spesso per lo stile, il sorprendente stile da minatore che Twain riuscì ad introdurre di prepotenza nella letteratura americana».

1935 « *Mark Twain* » di MARIO PRAZ, articolo su « *La Stampa* », 30 novembre.

1935 « *Centenario di un umorista: Mark Twain* » di MARIO PRAZ, articolo su la « *Illustrazione Italiana* », 14 aprile.

1937 *Studi e svaghi inglesi* di MARIO PRAZ, Firenze, Ed. Sansoni, pagg. 157-163.

1942 *Americana* di ELIO VITTORINI, cit.

1946 *Storia della Letteratura Americana* di LUIGI SOMMA, Casa Editrice Libreria Corso. Roma, pp. 130, 131, 132.

Così annota: «E. Hemingway, che, oltre ad essere il più grande scrittore vivente è forse uno dei critici più valorosi, se considera Huckleberry Finn la miniera informe da cui è nata la vera letteratura del suo paese, vuol dire che qualcosa di nascosto esiste in Twain, che molti non hanno saputo ancora trarre alla luce giusta. Questo qualcosa, è la chiave segreta di un intimo avvolgimento

che, esteriormente, fa mostra di un umorismo zampillante e che invece, se frugato, scopre un'amarezza virile e soprattutto, una sdegnosa incapacità di confessarsi ».

1950 *Storia della Letteratura Americana* di LUIGI BERTI, Milano, Ist. Edit. It., pp. 217-237.

1951 *La Letteratura Americana ed altri saggi* di CESARE PAVESE, Torino, Einaudi.

Vi troviamo osservazioni critiche su M. Twain, sparse qua e là, ricche di acume e di intelligenza: « ... negli altri — Mark Twain, W. D. Howells, i migliori — il volgare americano è troppo ancora nello stato in cui è il negro dei discorsi di Jupiter (« The gold bug » di Edgar Poe): macchia di colore locale... Capita a Lewis quel che capitò a M. Twain per aver essi lanciato quattro epigrammi contro l'America, tutta la loro opera ha rischiato di passare per una testarda satira di uomini e cose della nazione. Ma, diversamente da Mark Twain che, per esempio, nelle avventure dei due monelli sul Mississippi ha toccato senz'altro corde di vera poesia, non esclusa la creazione di un suo linguaggio, originalissimo nella tradizione stilistica dell'America, nutrito dei vari dialetti della vallata del fiume... Quelle pagine su Mark Twain autore di Tom ed Huck Finn, poeta della vita schietta del centro sul gran fiume, sono sprazzi della scoperta nazionale di Anderson (Riso nero)... La dialettalità delle « short stories » da Mark Twain a O. Henry viene dal bisogno di parlare ad un pubblico parecchio democratico ed, ad ogni modo, sempre ad una borghesia che tira al sodo e vuol capire e riconoscere se stessa nei suoi giornali... Poiché, naturalmente, da Mark Twain a O. Henry tutta la letteratura che vive è giornalistica... la ricchezza espressiva di quel popolo nasceva non tanto dalla vistosa ricerca di assunti sociali scandalosi ed in fondo facili, ma da un'aspirazione seria e già antica di un secolo a costringere senza residui la vita quotidiana nella parola. Di qui il loro sforzo continuo per adeguare il linguaggio alla nuova realtà del mondo, per creare in sostanza un nuovo linguaggio, materiale e simbolico, che si giustificasse unicamente in se stesso e non in alcuna tradizionale compiacenza. E di questo stile che, sovente banalizzato, pure ancora sorprende negli ultimissimi libri per la sua evidenza insolita, non fu difficile scoprire iniziatori e pionieri nel poeta Walt Whitman e nel narratore Mark Twain in pieno Ottocento ».

1952 *Mark Twain*. Saggio di VINCENZO ROMANO, Firenze, Matzocco-Bemporad.

Questo saggio ha lo scopo (secondo quel che è detto nella premessa) di presentare ai maestri le opere di Mark Twain « proiettate sullo fondo di una concezione della vita e di una vita spiri-

tuale che è quella dell'artista autore » affinché esse diventino strumenti validi della loro attività pedagogica. Perciò il saggio rimane nei limiti che si è prefissi, senza darci un'interpretazione estetica tale da assegnare a Mark Twain il posto che gli compete nella letteratura americana. Il saggio è tuttavia abbastanza importante per chi voglia avere un'idea della fortuna di Mark Twain in Italia, in quanto esprime un bisogno sentito di disporre di una critica esauriente su Mark Twain.

1954 « *Mark Twain in Italia* » di GIUSEPPE PREZZOLINI, articolo su « Il Borghese », n. 42, 10 dicembre 1954.

1956 « *Innocenza sul Mississippi* » di GABRIELE BALDINI, in « I Narratori Americani dell'800 », Torino, ed. R.A.I., pp. 64-69.

1956 *Storia della Letteratura Americana* di SALVATORE ROSATI, Torino, ed. Radio Italiana.

Nelle pagine 162-167 dedicate all'opera di Mark Twain, troviamo: « È in particolare la volontà di vero e di sincerità verso se stesso e le proprie emozioni, da cui i tre libri sono animati, che forma la loro vitalità e ne fa l'inizio di tutta una tradizione della prosa d'arte americana fino ad Hemingway. Essi, o almeno *Huckleberry Finn*, non segnano soltanto un momento decisivo dello svolgimento della letteratura degli Stati Uniti, ma fuori dei loro confini sono entrati nel patrimonio artistico di tutti gli uomini ».

1957 *Storia della letteratura nord-americana* di CARLO IZZO, Milano, Nuova Accademia Editrice.

Sono dedicate a Mark Twain le pagine 379-397 da cui togliamo il seguente giudizio: « È lecito lamentare la scarsa unità narrativa, ma Mark Twain non era uomo da concepire a priori, come lo Hawthorne di *The scarlet letter*, l'intera struttura di una vicenda, episodio per episodio, particolare per particolare. È evidente che sviluppi, scioglimenti, battute, nascono nella sua stessa mente impreveduti, quasi una serie di scariche elettriche a catena. La superiorità, universalmente riconosciuta, di *Huckleberry Finn* nei confronti di *Tom Sawyer*, risiede forse proprio nel fatto che, pur avendo il romanzo, se così si può chiamarlo, un carattere ancor più picaresco dell'altro, la felice idea di scriverlo in prima persona, e in dialetto, gli conferisce un'unità di tono, la quale, in definitiva, ha più valore, in un'opera d'arte, che qualsiasi altra specie d'unità ».

\* \* \*

Un esame delle traduzioni sopra elencate ci mostra che le opere di Mark Twain non sono tutte conosciute in Italia: *The Adventures of Tom Sawyer*, *The Prince and the Pauper*, *The Adventures of Huckleberry Finn*, sono, nell'ordine, le più tradotte e quindi le più diffuse ma è im-

portante notare che, contro le intenzioni di Mark Twain stesso (il 15 luglio 1875 così scriveva ad Howells: « Ho finito il racconto e non ho fatto oltrepassare al protagonista la fanciullezza... ma non è affatto un libro per ragazzi Sarà letto solo da adulti. È scritto solo per adulti. »), *The Adventures of Tom Sawyer* ed insieme ad esso le altre due opere, sono state per lo più presentate alla gioventù in edizioni appositamente ridotte e rimaneggiate a scopi pedagogici: questo, naturalmente, per il fatto di avere come protagonisti dei ragazzi che avrebbero dovuto, nell'opinione degli editori, incontrare una speciale fortuna fra i loro coetanei.

Quanto agli altri scritti di Mark Twain, gli *Sketches* e i racconti vengono subito dopo per il numero di edizioni e le traduzioni: e ciò, è ovvio, per il fatto di essere la gran parte umoristici, tengono i primi posti fra di essi: *The stolen white elephant - Story of the bad little boy - Story of the good little boy - Mrs. McWilliams and the lightning - How I once edited an agricultural paper - A petition to the Queen of England - Eve's Diary - Extracts of Adam's diary.*

Riguardo ad una conoscenza critica della posizione di Mark Twain nella letteratura americana, delle qualità e dei limiti dell'opera sua, non si può negare che essa ha subito una evoluzione dai primi anni del secolo ad oggi. In Italia Mark Twain fu conosciuto per lunghi anni quasi esclusivamente come umorista di genio; ancor oggi l'idea che i più hanno di lui, attraverso le traduzioni, è quella di uno scrittore dalla ricca fantasia, dal motto sempre pronto e vivace, talvolta acuto osservatore dell'umanità da un punto di vista satirico; del suo stile, della sua prosa che ha il valore di una conquista innovatrice nella letteratura americana, sembra che pochi si siano accorti; soprattutto i traduttori più recenti di alcune opere di Mark Twain hanno sentito il bisogno di scandagliare nelle origini dell'arte sua; in questo senso ci appaiono particolarmente interessanti le osservazioni che Cesare Pavese dedica a Mark Twain nel suo libro *Letteratura Americana ed altri saggi*: esse presentano un singolare contrasto con quelle di Dino Mantovani, contrasto che sembra chiarire appunto di quanto la critica moderna abbia progredito nella comprensione di Mark Twain.